

CORRETTORI ALLE LEGGI ⁽¹⁾

Fu giustamente osservato che nella legislazione veneta assai rare sono le ricompilazioni di leggi e statuti, tanto frequenti invece nei nostri Comuni, e fu notato pure, anche se in altra occasione, che ciò deriva da una forte coscienza della ininterrotta continuità del diritto. Questo scopo appunto perseguivano i Correttori alle leggi della Repubblica Veneta. La stessa opera costante di adattamento del diritto alla realtà sempre in svolgimento, compiuta dal Pretore e dai giureconsulti romani, viene, sia pure sotto altra forma, perseguita dai Correttori veneziani.

La magistratura in questione fu un organo straordinario, creato dal Maggior Consiglio ogni qualvolta si riteneva opportuno apportare modifiche o agli statuti o alle leggi sull'attività o sulle stesse competenze dei Consigli. Il numero dei membri variò di volta in volta, come pure dovettero variare le stesse facoltà loro attribuite a seconda della natura delle leggi da riformare e degli scopi che si volevano raggiunti.

Un primo esempio di queste — per così dire — commissioni di riforma si trova nel 1280; ma con più evidenza nel 1325, anno in cui si trova un collegio di 25 savì per la riforma degli statuti. Altri esempi si hanno nel 1400 e nel 1416 per le correzioni ai capitolari, nel 1554, nel 1577, nel 1585, nel 1595 per le leggi sull'attività forense, e ancora per la stessa materia nel 1639, nel 1655, nel 1667, nel 1704, nel 1761, nel 1765 ed altre ancora.

Nel 1605, 1612, 1616, 1623, e ancora con maggiore ampiezza nel 1635, si istituirono correttori per la revisione dei capitolari dei Consigli.

Correzioni (1639-1640, 1774-1775, 1780); Relazione della correzione del 1775; Arringa di G. B. Nani, correttore delle leggi, in Maggior Consiglio (1677); Arringa di autore ignoto (1677); Storia dei Correttori del 1761 di Pietro Franceschi, segretario; Memorie sulla Correzione raccolte da Pietro Franceschi, segretario (1780); Raccolta di decreti e scritture (1262-1639); Raccolta di leggi e decreti intorno all'autorità del Consiglio dei X (1761); Sommari di leggi in materia di legna da ardere (1602-1781); Sommari di leggi tratte dall'Archivio della Giustizia Vecchia (1279-1780), degli Officiali alle Beccarie (1780), delle Rason Vecchie (1313-1780), della Ternaria Vecchia (1174-1780), delle Pompe (1363-1781), dei feudi per l'araldica (1328-1780), delle Giudicature civili (1240-1780); Copie di decreti (1305-1784); Lettere responsive dei Rettori (1774-1775); Dispacci dei pubblici rappresentanti in Terraferma, Dalmazia ed Istria (1774); Fogli di entrate ed uscite della Dominante, Terraferma, Dalmazia e Levante (1775); Bilancio entrata-uscita (1773).

Complessivamente pezzi 21 dal 1174 al 1784.

Cfr.: A. S. V.: Indice 132 - II.

(1) Questa magistratura e le altre, che seguono, non rientrano, ad esser precisi, tra gli organi costituzionali, ma se ne tratta qui per affinità di materia.